



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Presentiamo la Parrocchia al Vescovo/2

L'ambiente sociale

La parrocchia consta di circa 6800 anime. Il quartiere era una zona marginale di Viale Monza, sviluppatosi nel tempo grazie al boom economico degli anni '60, molto giovane, sorto grazie a nuovi insediamenti abitativi. Trasformatosi da zona industriale a residenziale, il tessuto sociale del quartiere risulta frammentato, senza poter contare su una lunga tradizione.

L'immigrazione degli ultimi anni si è fatta notare: numerose le presenze anche cattoliche tra le famiglie frequentanti, soprattutto per il catechismo dei bambini.

L'ambiente parrocchiale

La Parrocchia, per molto tempo, ha svolto la funzione di collante grazie anche a una cultura religiosa ancora ben presente nelle sue famiglie. Due i fattori trainanti: molte giovani famiglie sono cresciute insieme in parrocchia, essendo anche tempi in cui i figli erano numerosi, e la Scuola dell'Infanzia che ha prodotto un legame significativo. Con gli anni il clima comunitario di amicizia e cordialità è andato scemando, vedendo così diminuire il numero delle persone disponibili a operare nella comunità.

In Parrocchia sono presenti vari gruppi: centri di ascolto, Scout AGESCI MI 81, gruppo lettori e animazione liturgica, gruppo presepe, catechismo, doposcuola, gruppo famiglie, gruppi di preghiera e di lettura della Parola di Dio. I locali ospitano spesso momenti conviviali di questi gruppi, oltre alla Sagra parrocchiale.

La pandemia ha prodotto qualche cambiamento, forse già incipiente, nella partecipazione eucaristica domenicale: allontanamento di diverse persone: anziane o con situazioni di salute delicate oppure soltanto molto timorose; ma anche fedeli che prima celebravano la domenica; carenza nella fascia di giovani adolescenti. In positivo: maggior presenza di bambini e delle loro famiglie. Tutto questo ci porta spesso a interrogarci sul radicamento della dimensione comunitaria e se questa sgorghi dall'Eucaristia o dal semplice star bene insieme.

Continua...

"Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte" (1 Cor 12, 27)

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 2,13-23

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele

piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarci. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

DOMANDE

- Conosci altre stragi di innocenti ai nostri giorni?
- Che cosa muove Erode? Che cosa muove Giuseppe?
- Ricordi altri particolari sull'Egitto menzionati nella Bibbia?

RIFLESSIONI

Nel primo capitolo abbiamo visto che il Signore, per farci figli di Dio, si fa figlio dell'uomo. A Nazaret lui che è il Maestro si fa discepolo di Giuseppe e di Maria; nella passione lui che è il Signore si fa obbediente; qui lui che è il Salvatore si fa salvato.

Il sogno di Giuseppe (la salvezza del figlio) è il sogno di Dio; la obbedienza di Giuseppe è la accettazione del sogno di Dio che così diventa anche nostro. E' quello che Gesù ha fatto per tutta la sua vita: fare suo il desiderio del Padre ("ho desiderato tanto mangiare con voi questa pasqua...")

Colpisce la forza di questo male: è

iniziato col turbamento di Erode e di tutta Gerusalemme con lui, è continuato con l'astuzia del re che cerca di imbrogliare i magi; è un male che non si arrende, vuole arrivare al bersaglio, non molla, arriva fino alla strage, al massacro dei bambini. Colpisce anche che questo male, così forte e determinato, è scatenato subito all'annuncio della nascita di un bambino.

C'è perciò un grande contrasto: tra questo male che insidia e Dio che custodisce. Dio veglia sul Figlio (su ogni figlio) e lo fa attraverso la obbedienza di Giuseppe, che è la obbedienza di ogni credente che si mette in ascolto della parola del Signore; così il male non può nulla.

La obbedienza di Giuseppe è caratterizzata dall'abbandono (il Signore gli parla in sogno, quando le facoltà dell'uomo sono a riposo e l'anima è libera di lasciarsi attraversare dalle visioni e dalle parole del Signore) e dalla prontezza.

Ci sono diversi episodi biblici dove persone perseguitate hanno trovato rifugio in Egitto; perciò: Egitto come luogo di rifugio e di salvezza. Ma nella storia della salvezza l'Egitto è luogo di persecuzione a morte (è il luogo dove il popolo di Dio è schiavo, oppresso e condannato a morire). Gesù prende su di sé questa storia e, come Israele è stato tratto dalla schiavitù d'Egitto, così Gesù è tratto.

Dio è sempre presente al suo popolo soprattutto quando soffre. Tutto il destino che il popolo vive Dio lo condivide. Egli è "il Dio con noi", soprattutto nelle condizioni di maggiore abbandono e sofferenza. Dio non è assente nella tragedia dei bambini fatti uccidere da Erode. E tutto questo si rovescia poi nell'esodo pasquale.

Il Salvatore ha bisogno di essere salvato, e qui entra in gioco Giuseppe. Ma è così per ogni vita umana soprattutto al suo nascere,

quando la condizione di dipendenza è massima. Ogni vita umana ha in tanti momenti il bisogno di essere custodita e salvata. Così, quando siamo/ci sentiamo forti e indipendenti non dovremmo dimenticarci di questi momenti in cui qualcun altro ci ha "salvati", si è preso cura di noi. Gesù ha preso questo strada, con la incarnazione: strada pienamente umana, fatta di dipendenza, bisogni e fragilità. Così ci orienta ad avere attenzione ad ogni forma di fragilità e di bisogno.

*Dio, non startene muto,
non restare in silenzio e inerte, o Dio.
Vedi: i tuoi nemici sono in tumulto e
quelli che ti odiano alzano la testa.
Contro il tuo popolo tramano congiure e
cospirano contro i tuoi protetti.
Hanno detto: «Venite, cancelliamoli
come popolo e più non si ricordi il nome
d'Israele».*

*Hanno tramato insieme concordi,
contro di te hanno concluso un patto

Rendi i loro principi come Oreb e Zeeb,
e come Zebach e come Salmunnà tutti i
loro capi; essi dicevano: «I pascoli di Dio
conquistiamoli per noi».*

*Mio Dio, rendili come un vortice, come
paglia che il vento disperde.
Come fuoco che incendia la macchia e
come fiamma che divampa sui monti,
così tu incalzali con la tua bufera e
sgomentali con il tuo uragano.*

*Copri di vergogna i loro volti perché
cerchino il tuo nome, Signore.
Siano svergognati e tremanti per
sempre, siano confusi e distrutti;
sappiano che il tuo nome è «Signore»:
tu solo l'Altissimo su tutta la terra.*

dal salmo 83

AVVISI

DOMENICA 2 OTTOBRE - V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

Ore 10: S. Messa con celebrazione dei Battesimi

Ore 11:30 S. Messa con i Cresimandi; a seguire: incontro con i genitori

VENERDI' 7 OTTOBRE - 1° VENERDI' DEL MESE

Ore 17: Adorazione Eucaristica- Ore 18: S. Rosario - Ore 18.30 S. Messa

SABATO 8 OTTOBRE

Ore 10.30: Celebrazione di un Matrimonio

DOMENICA 9 OTTOBRE - VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

Inizio degli incontri di Catechesi

Ore 11.30: S. Messa con celebrazione dei Battesimi

GIOVEDI 13 OTTOBRE

Ore 20: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini

Per partecipare occorre indossare la mascherina

LA MELA DI AISM

Sabato 1 e domenica 2 ottobre

sarà presente sul sagrato l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus AISM
I volontari distribuiranno sacchetti di mele in cambio di un'offerta di 10 euro

Milano, 29 settembre - 2 ottobre 2022

Festival della Missione

Informazioni su: www.festivaldellamissione.it

SABATO 8 E DOMENICA 9 OTTOBRE CI SARA' LA VENDITA DELL'INIZIATIVA
"L'AUTUNNO E' ARRIVATO E TU PORTA A CASA IL PROFUMO DELL'ESTATE"

il cui ricavato è a favore
della Parrocchia per
sostenerla nelle sue spese



Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com